

Conosco quei signori (l'appellativo lo cito volentieri nel senso più gradevole del termine) da oltre vent'anni e ho sempre ammirato il loro modo di svolgere quell'incarico che talvolta viene collocato immeritabilmente nei gradini bassi della prestazione d'opera; connotando anche con denominazioni antipatiche. In tutto questo tempo ho potuto notare la disponibilità di questi operai anche a rimediare al malcostume di certi "cittadini" che all'ombra dell'anonimato abbandonavano, ma lo fanno anche oggi, i rifiuti in maniera indifferenziata e senza alcun rispetto delle norme nonché del lavoro altrui.

Quanto detto, oltre all'ordine e alla pulizia con cui questi signori hanno sempre tenuto i veicoli in dotazione, tanto da destare il compiacimento da parte di molte persone, il lavoro nobilita l'uomo?

Questo di essi, invece, è il caso contrario ed è l'uomo nobilita il lavoro e chi ha fruito della loro

attività. Conosco quei signori (l'appellativo lo cito volentieri nel senso più gradevole del termine) da oltre vent'anni e ho sempre ammirato il loro modo di svolgere quell'incarico che talvolta viene collocato immeritabilmente nei gradini bassi della prestazione d'opera; connotando anche con denominazioni antipatiche. In tutto questo tempo ho potuto notare la disponibilità di questi operai anche a rimediare al malcostume di certi "cittadini" che all'ombra dell'anonimato abbandonavano, ma lo fanno anche oggi, i rifiuti in maniera indifferenziata e senza alcun rispetto delle norme nonché del lavoro altrui.

Franco Bellini
Udine

IL RICORDO In memoria di Tosolini

■ Quando nel 1969 io iniziai a collaborare con il Messaggero Veneto, quale corrispondente della cronaca di Tricesimo, questo quotidiano gradiva molto le foto essendosi dotato della ottima tecnologia offset, con la quale le immagini esaltavano i fatti. Fu allora che Mario Tosolini iniziò a



■ I coetanei della classe 1955 del Rojale si sono ritrovati in un ristorante per festeggiare i sessant'anni. La fotografia è stata inviata da Giuliana Lovo

fornirmi scatti interessanti per quasi ogni pezzo da me inoltrato con il fuorisacco alla redazione... e questo per ben 30 anni, quando smisi. Tosolini ci ha lasciato in questi giorni e per questo che sento di dovergli un grazie personale e di questa testata di cui egli fu sempre un assiduo lettore. Il cav Mario fu una persona semplice, con un sorriso bonario sempre presente; agricoltore, vignaiolo ed allevatore insuperabile; un uomo aperto alla collaborazione verso le persone e nel sociale, tanto che costruì il poligono di

tiro a segno comunale, fu consigliere comunale per la Dc di allora, costruì uno stradario all'americana poi pubblicato dalla Pro Loco del presidente dottor Sergio Burelli, ideò il bozzetto che ora vediamo sul labaro del Comune, contribuì con le foto a sua disposizione ad interessanti mostre relative al Tricesimano. Infatti egli era un talentuoso fotografo professionista, che aggiunse quelle sempre interessanti dei tempi suoi a quelle stampate dalle lastre del noto Gerussi e di Pauloni. Tricesimo perde quindi una persona semplice, ma piena

di molteplici capacità artistiche, relative alla cultura friulana e pratiche, essendo un autodidatta esperto in ogni situazione che sapeva risolvere con indubbia immediatezza. Questa non vuole essere una semplice esternazione per una persona che ci lascia, ma un modo per ringraziare il nostro Mario per quanto sopra e soprattutto per l'esempio umano che lascia in eredità a tutta la comunità di Adornano, del Tricesimano e non solo.

Enore Giraldo
Tricesimo

reine an' un. Cio stesso s'gratò on s'ncero, quello il tempo s'gratò non è riuscito a cambiare. Un tozzo di pane generosamente diviso con qualche uccello, compagno di sorte. La domanda senza pretesa, senza sfacciataggine. Quasi vergogna sebbene sono uno dei tanti che passa. Parlo di vita, prima di dargli quel metallo che è senza valore, a confronto dei suoi discorsi. Chissà da quanto non pronunciava altro che la solita formula per la carità. Un povero ricco, mi soffero a pensare. Vicino il prato è già occupato, sono i nuovi poveri, quelli più moderni, con il telefonino, più istruiti, parlano lingue straniere. Fantastosi per storie di famiglie numerose, di apocalittiche catastrofi successe troppo lontane, per confermarle. Aggiornati anche nel chiedere insistenti, ad alta voce, perfezionati a reagire per un "no". Traggo le mie conclusioni come in un compito in classe. Ci vuole un buon professore per ogni materia. Altre cose che ci sia allora la scuola anche per Telemosina...?

Dario Menis
Udine

Contributi più lievi da gennaio per i contratti di solidarietà

■ A partire da quando si riducono i contributi per i contratti di solidarietà?

Secondo quanto comunicato dal Ministero del Lavoro con la Circolare n. 25/2015, la decontribuzione dei contratti di solidarietà, prevista dal D.L. n. 34/2014, convertito nella L. n. 78/2014, è disciplinata - per quest'anno - dal D.L. n. 17981 che ha stanziato risorse finanziarie per 15 milioni di euro. Questa decontribuzione decorre dal 1° gennaio del 2016. I destinatari della riduzione contributiva sono le imprese che - a decorrere dal 15 settembre 2015 (data di pubblicazione del D.L. n. 17981/2015) - abbiano in corso o stipulino successivamente contratti di solidarietà e

che abbiano individuato strumenti volti a realizzare un miglioramento della produttività di entità analoga allo sgravio contributivo spettante sulla base dell'accordo ovvero un piano di investimenti finalizzato a superare le inefficienze gestionali del processo produttivo. Lo sgravio contributivo è pari al 35% della contribuzione a carico del datore di lavoro dovuta per i lavoratori interessati alla riduzione dell'orario di lavoro in misura superiore al 20%. Al riguardo bisogna tener presente che la riduzione è riconosciuta per periodi non anteriori al 21 marzo 2014, e decorre dal 1° gennaio 2016. Inoltre, la concessione della decontribuzione non può superare il limite

massimo di 24 mesi relativo all'unità produttiva aziendale interessata dal contratto di solidarietà. Per accedere alla riduzione contributiva, l'impresa dovrà utilizzare apposita domanda (disponibile sul sito del Ministero del Lavoro), nella quale dovrà essere indicato il codice pratica relativa all'istanza di integrazione salariale per contratto di solidarietà, presentata con la procedura denominata "CIGS on-line", unitamente alla documentazione nella quale sono individuati gli strumenti volti a realizzare un miglioramento della produttività ovvero il piano di investimenti. L'istanza dovrà essere contestualmente inoltrata telematicamente all'INPS e alla Direzione Territoriale

del Lavoro (DTL) del luogo ove è situata la sede; ed eventualmente anche all'INPS per i datori di lavoro iscritti a tale gestione previdenziale. L'agevolazione va richiesta entro e non oltre 30gg successivi dalla stipula del contratto di solidarietà o, per i contratti già in essere, entro e non oltre l'11 novembre 2015 (30gg giorni dalla data di pubblicazione della circolare in trattazione). Inoltre, le istanze a firma digitale verranno istruite conformemente all'ordine cronologico di presentazione risultante dall'invio effettuato esclusivamente tramite posta certificata.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Ammortamenti rischio-fisco se si cambiano

■ È vero che, senza adeguata giustificazione, c'è il rischio di un accertamento fiscale se si innalza l'aliquota di ammortamento?

Secondo quanto emerge dalla sentenza n. 20678/2015 della Corte di Cassazione - Sezione Tributaria, si esprime all'accertamento del fisco la società che eleva fino al limite massimo la quota di ammortamento dei propri beni strumentali senza illustrare le giustificazioni economiche della variazione nella nota integrativa. Una società per azioni è stata soggetta ad un avviso di accertamento con cui l'ufficio finanziario ha recuperato a tassazione la deduzione di oltre 600.000 euro operata a titolo di am-

mortamento beni strumentali, con conseguente rettifica del reddito d'impresa a fini IRPEG e IRAP. La società ha contestato l'interesse del fisco perché, fino al 31 dicembre del 1998, aveva adottato una percentuale di ammortamento dei beni strumentali pari al 50 per cento; percentuale che, senza giustificazioni di sorta, era salita al 100 per cento a partire dal 1° gennaio 1999, in coincidenza con la cessazione del beneficio dell'esenzione decennale da IRPEG ed ILOR. Ebbene, mentre il giudice di primo grado ha respinto l'impugnazione proposta dalla contribuente, quello di secondo grado ha annullato la ripresa avendo ritenuto, a differenza del collegio di prime cure, del tutto legittima la condotta della contribuente consistita nel raddoppiare la percentuale di ammortamento. Ma questa conclusione non ha trovato concordi gli ermellini e ha accolto il ricorso.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

